

## PENSIERI E PAROLE

Il senso della vita?  
No, i sensi della vita

■ I Monty Python l'hanno già fatto in un film e ci hanno fatto pensare e morire dal ridere, ora anche il «filosofo dei bambini» Oscar Brenifier ha affrontato la grande questione: il senso della vita. E insieme all'illustratore Jacques Després ci consegna un libricino poetico e colorato. Come per i precedenti lavori (Il libro dei grandi contrari filosofici e Il libro dell'amore e dell'amicizia) anche

questo Il senso della vita (pagine 48, euro 12,50 euro, Ibs Edizioni) è un modo di porsi domande, di sperimentare opposizioni e contrari, più ancora che di dare risposte. Stoici e kantiani, epicurei o hegeliani, sono «i sensi» della vita di cui si parla in questo originale manuale di filosofia pratica. E come al solito, il senso più importante è contenuto nell'ultima pagina: «E tu, cosa ne pensi?». ♦



→ **Gli studi** La voce della mamma che racconta dà un imprinting d'amore al feto

→ **L'editoria** si sta già adeguando: «Legginpancia», «Legginbraccio» sono alcuni titoli

## Parlagli, il pancione ti ascolta

**Raccontare e leggere ai bambini non è solo un atto d'amore, migliora le capacità cognitive e affettive dei piccoli e fortifica la relazione con i genitori. E l'editoria si sta adeguando...**

**MANUELA TRINCI**

Psicoterapeuta dell'infanzia e dell'adolescenza



Leggere ad alta voce fa bene, persino ai lattanti. È un atto d'amore. Ma dopo lo scalpore mediatico su-

scitato lo scorso anno da una ricerca della Boston University School of Medicine secondo la quale novelle, filastrocche e ninne nanne - sussurate o canticchiate ai bebè, a partire dai sei mesi - migliorano le capacità cognitive ed emotive, arricchiscono il vocabolario, fortificano la relazione fra il bambino e il genitore, le varie «Millanta, la gallina canta», «Ninna nanna, ninna mamma» o «Fate la nanna coscine di pollo», sono diventate quasi garanti di neonati dal futuro «con una marcia in

più». Quindi, una volta ricevuto l'imprinting «lettura uguale amore di mamma e papà», i ragazzini coltivrebbero interesse per la lettura e conoscerebbero un'accelerazione degli apprendimenti, senza considerare un effetto collaterale a dir poco sorprendente: l'aumento dei libri letti dai genitori e non solo quelli di favole.

Individuata dunque in cantilene, vezzeggiamenti e lallazioni - che si accompagnano anche alle pratiche di accudimento - la preistoria del

raccontare-ascoltare storie, la parola d'ordine che oggi rimbalza di culla in culla sino agli autorevoli siti *Nati per Leggere*, *Reach out and read* o il *Bookstart*, è diventata: per comunicare non è mai troppo presto!

Catturati così, un po' tutti, da una divertente vertigine delle origini, le mamme in attesa, le storie, hanno iniziato a leggerle alle pance. D'altra parte, sappiamo bene come l'udito sia tra i sensi a distanza, parimenti a vista e olfatto, tra i primi a essere utilizzati dal feto. Im-